

E discorson lunghi così

*Alla fine del verso precedente, le due mani si sono raggiunte in alto. La mano sinistra scende dall'alto in basso svolgendo il rotolo del discorso, tenuto dalla destra che rimane in alto. Gli occhi seguono (per la lettura!) la mano che scende.*

Per quest'uom grande comm' ça!

*La destra dall'alto si abbassa e si ferma quasi a terra.*

Era il più gran general messicano.

*Come alla fine del 1° Ritornello.*

Resta nel nostro corazon

*Viene cantato mentre tutti si raggruppano al centro per il quadro finale.*

Nel corazon!!!

*Mani al cuore. Queste ultime parole saranno cantate possibilmente a più voci.*

## **I TRE BANDITI**

PERSONAGGI: A, B, C.

- *Tre banditi del sud Italia nei loro caratteristici costumi.*
- *Brigadiere.*

SCENA:

— *Il golfo di Napoli con il Vesuvio.*

NOTA:

— *Elemento indispensabile ai tre banditi: una bella pipa lunga trenta o trentacinque cm., caratteristica, che diventa secondo la necessità archibugio, pistola, chitarra, saracinesca, catenaccio, ecc. ...*  
*I tre banditi sono truccati.*

1<sup>a</sup> STROFA

I tre banditi di Napoli  
pian pianin scendevan giù  
dalla montagna  
cercando roba da mangiar  
la fame inver li fa latrar  
in un istante «ohimè che mal»  
povera pancia.

2<sup>a</sup> STROFA

Avanti va il piccolin  
perché di là ci son gendarmi  
in tutti i buchi.  
Ad un rumor di passettin  
ei batte i denti ciac, ciac, ciac  
sempre così ei suole dar  
l'allarme.

3<sup>a</sup> STROFA

Il secondo allora va  
l'archibugio nelle man

- ed il terzo è non lontan  
dal potersela svignar.
- 4<sup>a</sup> STROFA I tre banditi di Napoli  
tremando un po' intanto van  
verso il villaggio  
con i danar del malloppon  
utili spese voglion far  
e tutti e tre con sporta in man  
scendono giù.
- 5<sup>a</sup> STROFA Figuratevi la fifa  
quando furono avvistati  
serra ognun la sua bottega  
s'inchinardano i porton.  
Non trovaron, oh che guaio,  
manco un piccol tozzettin,  
e per non mangiar dei sassi  
c'era sol 'na soluzion!... «o sole mio ...»
- 6<sup>a</sup> STROFA I tre banditi di Napoli  
coi lacrimon devono andar  
da li gendarmi.  
Signor brigadier,  
ci consegnam tuoi prigionier.  
La fame inver ci fa latrar  
povera pancia!
- 7<sup>a</sup> STROFA Ma che venite a raccontar  
sareste voi gli assalitor  
di diligenze!  
Non sono mica un novellin  
conosco ben quei mascalzon,  
vi insegnerò a beffeggiar  
le gente.
- 8<sup>a</sup> STROFA Oh che facce da impostor  
per fortuna ho un cuore d'or  
qui spaghetti da pappar  
e squagliatevi di qua.
- 9<sup>a</sup> STROFA Ai tre banditi di Napoli  
non resta allor che risalir  
sulla montagna  
portano su con salamon  
con parmigian e prosciutton  
anche la mucca del guardian  
della prigion.
- 10<sup>a</sup> STROFA Per aiutar 'sti banditi  
questi qui di Napoli  
c'è soltanto la gendarmeria.  
Evviva i gendarmi e i carabinieri  
evviva i gendarmi quand'hai mangiato ben,  
quand'hai mangiato ben,  
quad'hai mangiato ben.

I tre ban-di-<sup>pi</sup> ti di Na-po li <sup>pi</sup> nin scendevan giù dalla mon-ta-<sup>pi</sup> gna <sup>pi</sup> cercando ro-ba da mangiar. La fa-me  
 inverlifaltrar in un i-stante ohimè che mal po-ve-ra pan-cia <sup>pi</sup> a-van-ti  
 va <sup>pi</sup> il pic-co-lin <sup>pi</sup> perchè di là ci son gendarmi in tutti i  
 bu-chi. Ad un ru-mor di pas-set-tin ei bat-te i den-ti ciac ciacciac. Sempre co-  
 sì ei suole dar l'al-lar-me. Il se-con-do allo-ra va l'archi-  
 bugio nella man ed il terzo è non lon-tan dal po-ter-se la svi-gnar. I tre ban-  
 di <sup>pi</sup> ti di Napo-li <sup>pi</sup> tremando un po' in-tan-to van verso il vil-  
 lag-gio <sup>pi</sup> con i danar del mal-lop-pon <sup>pi</sup> u-ti-li spe-se voglion far e tutti e  
 tre con sportainman scendono giù. <sup>pi</sup> Fi-gu-ra-te-vi la fi-fa quan-do  
 furono avvi-stati ser-ra ognun la sua bot-te-ga s'in-chia-var-dano i por-ton. Non tro-  
 va-ron oh che guaio manco un pic-co-lo tozzet-tin e per non man-giar dei sas-so c'era  
 sol'na solu-zion. I tre ban-<sup>pi</sup> giù. <sup>pi</sup> Per aiu-tar que-sti ban-di-ti que-sti  
 qui di Napo-li c'è sol-tan-to la gen-dar-me-ri- a. Ev-  
 vi-va i gen-dar-mi e i ca-ra-bi nier ev-<sup>pi</sup> vi-va i gen-dar-mi quand'  
 han mangiato ben. Quand'han man-gia-to ben. Quand' han man-gia-to ben.

## Esecuzione

I tre banditi di Napoli  
pian pianin scendevan giù  
dalla montagna

cercando roba da mangiar

la fame inver li fa latrar

in un istante «ohimè che mal»  
povera pancia!

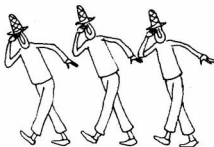
Avanti va il piccolin

perché di là ci son gendarmi

*Entra il piccolo A a lunghi passi felpati; sospettoso, lancia occhiate all'intorno. Si volta verso la parte da cui è entrato e, mentre torna indietro, chiama con un fischio i complici B e C.*

*Insieme entrano cantando.*

*A, B, C, in fila indiana, molto vicini, avanzano verso il centro della scena di 7 passi: 2 lunghi, snodati su «di» e su «li»; 2 più svelti su «nin» e «giù»; 3 consecutivi sul tempo lungo «gna». Le mani nei primi 4 passi sono portate alternativamente alla fronte a mo' di visiera; per gli altri tre assecondano naturalmente il movimento di deambulazione. Si fermano a metà scena.*



*Fronte a sinistra e mano sinistra a fetta di pane su «ro»; la mano destra completa il sandwich su «da»; su «giar» sandwich alla bocca.*



*Fronte al pubblico.*

*Mani alla pancia: gesto espressivo! «ohimè che mal» è gridato solo da C.*

*A B C.*

*A si stacca dai compagni ed avanza col passo di entrata.*

*B e C, mentre cantano questi versi, fanno tre*

TES - TEATRO EDUCATIVO SALESIANO

in tutti i buchi.

Ad un rumor di passettin  
ei batte i denti «ciac, ciac, ciac»  
sempre così ei suole dar l'allarme.

Il secondo allora va,  
l'archibugio nelle man  
ed il terzo è non lontan  
dal poterla svignar!

I tre banditi di Napoli  
tremando un po' intanto van  
verso il villaggio,

con i danar del malloppon  
utili spese vogliono far

e tutti e tre con sporta in man  
scendono giù...

Figuratevi la fifa  
quando furono avvistati:

serra ognun la sua bottega

s'inchinavano i porton.

Non trovaron, oh che guaio,  
manco un picciol tozzettin

salti intorno a sé di 90° ciascuno; fucile spianato, allarmati. A tempo. Rimangono coi fucili spianati.

Dopo un istante di silenzio, A corre tremando tra B e C, che a loro volta si nascondono dietro di lui, occhieggiando sopra le sue spalle. Cantano, sottovoce questi versi.



B, fattosi coraggio, parte deciso marciando quasi sul posto: passo zoppicante, caratteristico.

C lo segue: idem.

A, che era rimasto a tremare, si muove e li raggiunge di corsa.

Fronte a sinistra, avanzano con lo stesso passo dell'entrata, solo che ora si trovano in riga e camminano verso il pubblico.

B C A.

B, pistola alla mano, si rivolta contro C e gli fa alzar le mani. C, scena di terrore a soggetto. A gli sfila il portafoglio dalla tasca posteriore.

Fanno l'atto di portare una borsa infilata sul braccio sinistro.

Pur rimanendo sul posto (molleggiando sulla punta dei piedi e sulle anche) camminano alla moda femminile!

C resta in mezzo. B ed A si allontanano di 8 piccoli passi ciascuno dalla sua parte, camminando in ritirata, fino ad «avvistati».

B fa l'atto di abbassare la saracinesca quando C si avvicina per entrare e fare acquisti.

A gli spranga la porta in faccia. Disperazione di C.

A e B si riuniscono in centro a C, camminando di fianco a passi incrociati, accompagnati da gesti ampi di diniego. Guardano fisso il pubblico.

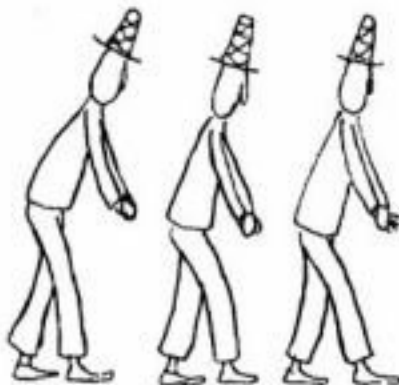


*A e B grattano il «melone» a C.*

*A «soluzion», corona. Si guardano in faccia. C crolla di inedia. A e B fanno gruppo con lui, guardando con occhi semispenti verso l'infinito, e attaccano «o sole mio...» sino all'acuto «fron» in cui la voce va morendo ... Intanto C si rialza e si mette in linea con A e B.*



*Si girano a sinistra e si dirigono a passo strascicato e incrociando le gambe, verso il gendarme offrendo i polsi per essere ammanettati. Arrivati davanti al Brigadiere, A crolla in ginocchio, C e B gli sono sopra in scala.*



*Cantano in tono di arresa.*

*Rassegnati. Occhi fissi verso il Brigadiere. Sono appoggiati l'uno sull'altro.*

*Il Brigadiere, dopo averli guardati dall'alto del-*

e per non mangiar dei sassi,  
c'era sol 'na soluzion!...  
«o sole mio...»

I tre banditi di Napoli  
coi lacrimon devono andar  
da li gendarmi.

Signor brigadier,  
ci consegnam tuoi prigionier.  
La fame inver ci fa latrar  
povera pancia!

Ma che venite a raccontar,  
sareste voi gli assalitor di diligenze!

Non sono mica un novellin  
conosco ben quei mascalzon,  
vi insegnerò a beffeggiar la gente.

Oh che facce da impostor  
per fortuna ho un cuore d'or  
qui spaghetti da pappar  
e squagliatevi di qua.

Ai tre banditi di Napoli  
non resta allor che risalir  
sulla montagna.  
Portano su coi salamon

con parmigian e prosciutton,

anche la mucca del guardian della prigion.

*la sua autorità, li aggira marzionalmente con aria  
incredula, portandosi alla loro destra.*

*I tre si alzano e lo seguono con lo sguardo.  
Movimenti corali, sincronizzati. Risata del Bri-  
gadiere,*

*che poi canta i versi a lato.*

*Il Brigadiere diventa improvvisamente feroce.*

*I tre si ripiegano a sinistra, come fiori percossi  
dalla bufera.*

*Ritorna ad essere paternamente buono e com-  
prensivo.*

*I tre rialzano la testa.*

*Gioia dei tre...*

*Cartato «qui spaghetti da pappar», pausa. A  
B C si guardano l'un l'altro. Gioia intensa. Si  
fregano le mani in modo sincronizzato, vòlti  
verso il pubblico.*

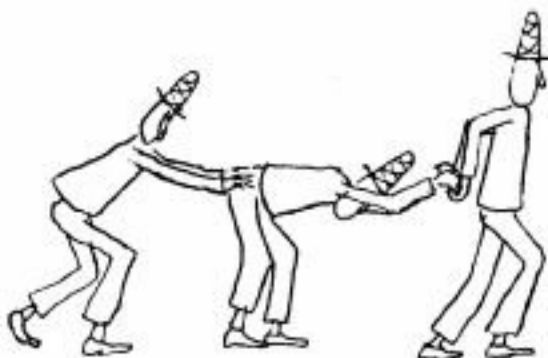
*Saltellando, e a tempo, rifanno la strada di  
prima in senso inverso. Faccia rivolta al pub-  
blico. Gioia intensa.*

*A B C, in riga di fronte al pubblico, in mezzo  
alla scena, vicini. Piegata la gamba destra a-  
vanti verso destra. Su «salamon» la mano sini-  
stra ferma in basso (dita aperte ad imbuto) e  
la destra va da questa in alto in fuori a destra  
(dita come sopra).*

*Su «parmigian» allargano le braccia davanti al  
petto;*

*su «prosciutton» mani sui muscoli glutei.*

*Si girano a destra: C si trasforma in mucca  
(flette il busto in avanti e slancia le mani in al-  
to; A lo afferra per le mani e lo tira; B spinge  
da dietro. Finito di cantare, C emette un bel  
muggito. Vanno fino al limite della scena.*



Per aiutar 'sti banditi  
questi qui di Napoli  
c'è soltanto la gendarmeria.

Evviva i gendarmi e i carabinieri

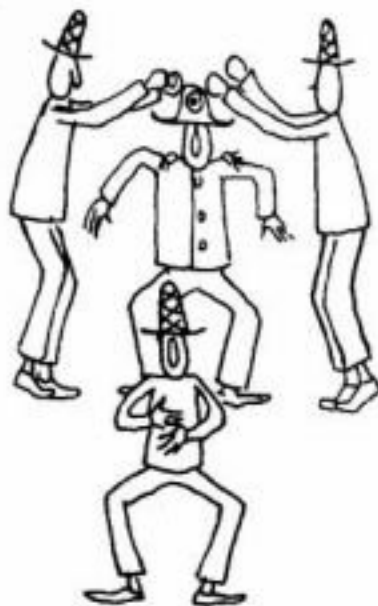
evviva i gendarmi quand'hai mangiato ben,  
quand'hai mangiato ben,

*Ritornano verso il centro danzando a tempo.*

*B si avvicina al Brigadiere che non si è allontanato dal suo posto e lo invita a danzare. Si prendono per la mano.*

*B e il Brigadiere danzano goffamente; si avvicinano agli altri due.*

*B cede a C il Brigadiere per continuare la danza. C, a sua volta, lo cederà ad A. Alla fine del verso «gruppo plastico».*



quand'hai mangiato ben.

*All'accordo finale C e B, con uno sguardo d'intesa, assestano al Brigadiere un colpo tremendo. Il Brigadiere straluna gli occhi, poi cade «secco» all'indietro sulle braccia di C e B, che lo portano via verso il fondo, cantando una marcia funebre, mentre A, sghignazzando rivolto verso il pubblico, batte il tempo.*

## **I MARINAI**

PERSONAGGI: A, B, C, D, E, F.  
— Sei giovani, vestiti da marinai.

SCENA:  
— Nello sfondo un grande timone oppure ringhiera con salvagenti.